



**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXX - N.2 Aprile 2012

# Piemonte Artigianato

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO 2/2012

**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ANZIANI E PENSIONATI  
GRUPPO REGIONALE DEL PIEMONTE  
NOTIZIARIO**

**ANNO XIX N. 2 - APRILE 2012**

**Direttore Politico:**  
Giorgio Felici

**Direttore Responsabile:**  
Silvano Berna

**Comitato di redazione:**  
Pietro Cisari, Elio Sartori, Roberto Cavallera,  
Fiorenzo Rabozzi, Marina Nicola  
Luigi Saroglia

**Segreteria di redazione:**  
Massimo Avena

**Fotografie:**  
Archivio Confartigianato

**Collaboratori:**  
Carlo Napoli, Massimo Bondi, Lino Fioratti,  
Alessio Cochis, Gianni Biglia

**Editore:**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Stampa:**  
Tipografia Commerciale Srl  
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria R. (To)  
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158  
E-mail: info@tipografiacommerciale.com

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione gestione Pubblicità**  
Pim.art Servizi Srl  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

**Grafica e realizzazione editoriale**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Registrazione**  
Tribunale Torino n. 3286 del 19 aprile 1986  
Questo numero è stato chiuso in tipografia  
1 Aprile 2012

## FESTA REGIONALE 2012 DEL SOCIO ANAP



**Asti, Domenica 14 Ottobre 2012, dalle ore 9,30**

### Programma

- Ore 9.15 - Ritrovo dei partecipanti presso "Teatro Alfieri" di Asti
- Interventi dei Relatori
- Convegno su tematiche della salute
- Gruppo musicale "La Mandolinistica" di Asti
- Mini tour in Asti (a scelta dei partecipanti, a piedi o in pullman) per giungere all'Enofila; visita esposizione di prodotti tipici dell'Eccellenza artigiana
- Pranzo sociale nei locali dell'Enofila

*Il costo per ogni partecipante è di trenta Euro, oltre eventuali spese di viaggio. Per informazioni e prenotazioni sino ad esaurimento posti, contattare le Associazioni provinciali di Confartigianato.*

*Per fronteggiare la crisi servono politiche per il lavoro di alto profilo*

# COME DIFENDERE IL NOSTRO WELFARE

di Luigi Saroglia

**L**a grave situazione economica che ha colpito la nostra nazione ha provocato la nascita dell'attuale Governo tecnico che ha dovuto operare drastiche misure d'emergenza. Ciò ha inevitabilmente causato aspetti negativi per la nostra categoria. Ad esempio, i tagli imposti in campo socio-assistenziale agli Enti locali hanno di molto ridotto, talora azzerato, le prestazioni (già non eccelse) a favore della parte più debole della popolazione (come pensionati "non aurei" e persone non autosufficienti). I nostri uffici raccolgono sempre più sovente doglianze e interrogativi da quella parte della popolazione meno abbiente che l'impovertimento progressivo del welfare "mette alle corde".

← Segue da pag. 1

L'Anap – Confartigianato, pur comprendendo le motivazioni di tali duri sacrifici, ha avviato un serio confronto costante con le Istituzioni locali al fine di lenire il più possibile gli effetti dolorosi che questa Manovra sta causando.

L'Italia, anche nel settore delle pensioni, è stata costretta alla rigorosa osservanza delle prescrizioni ferree europee. Ha dovuto di botto e nel breve periodo affrontare e attuare in maniera drastica riforme non più procrastinabili.

Viene tuttavia spontaneo domandarsi su quali effetti si giocherà la sostenibilità e l'adeguatezza del nostro sistema pensionistico.

Il provvedimento legislativo del dicem-



Mario Monti

bre 2011 mira ad aumentare l'età media di pensionamento nei prossimi decenni, mediante un irrigidimento delle condizioni di accesso alla pensione per età/anzianità contributiva e attraverso l'introduzione di vincoli sull'importo necessario.

La popolazione attiva sul mercato del lavoro sarà progressivamente più anziana e allora occorre chiedersi sin d'ora quali implicazioni questo fenomeno comporterà sulla produttività della nostra economia e sulla domanda di lavoro delle imprese. E quali effetti sortiranno su noi pensionati e sui giovani. In che modo potrà essere garantito il finanziamento di pensioni eque e sostenibili? Non è un tema trascurabile, poiché è esattamente su questi punti che si giocherà la sostenibilità e l'adeguatezza del nostro sistema pensionistico.

Rimangono problemi aperti. Per esempio: ci si può produttivamente riprendere dalla stagnazione ultradecennale con una forza lavoro che invecchia? Quale influenza sulla disoccupazione giovanile? E ancora: oggi le donne sono gravosamente caricate del "ruolo di welfare" nella cura di anziani e della famiglia. Reggerà questo (seppur infelice) modello nel futuro, alla luce di questa riforma e senza correttivi?

Le nuove regole pensionistiche influenzeranno sensibilmente nei prossimi decenni il campo del lavoro. Ma nulla dicono, per forza di cose, sulla produttività di chi sarà sul mercato del lavoro e sulla domanda di lavoro che giungerà dalle



Elsa Fornero

imprese. Dall'andamento di queste incognite deriverà il successo o meno della riforma delle pensioni.

Riteniamo che occorranne ottime politiche del lavoro – oggi pressoché latitanti - volte a creare prodotti e servizi di alto valore, dunque realmente competitivi sui mercati globali. Occorrono migliori stipendi e salari, pensioni idonee e soprattutto il supporto puntuale di vere politiche di protezione per i meno fortunati e gli anziani disagiati.

L'impegno e la vigilanza dell'Anap e della Confartigianato sono costanti, su questi temi.



### I SERVIZI DELL'INAPA

- ▶ pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti
- ▶ rendite INAIL
- ▶ domande di maternità
- ▶ controllo posizioni assicurative
- ▶ denunce di infortuni e malattie professionali
- ▶ assegni sociali
- ▶ rendite ai superstiti
- ▶ ricostituzione pensioni

Per ogni esigenza di carattere Previdenziale (PENSIONI) o di carattere Assistenziale rivolgetevi agli uffici INAPA dove personale specializzato e costantemente formato potrà darvi la consulenza necessaria. I servizi di Patronato sono a titolo gratuito.

### IL PATRONATO E IL CAAF

L'INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato) è il Patronato di Confartigianato, e ha il compito di risolvere i problemi che i cittadini (tutti, non solo gli Artigiani) quotidianamente incontrano nei confronti della Previdenza Sociale, dell'INAIL, delle ASL e tutti gli altri Enti pubblici di Previdenza e Assistenza.

Il CAAF Confartigianato, al servizio di Pensionati e Dipendenti, è una società a carattere nazionale volta a soddisfare le richieste di assistenza fiscale dei soggetti che possono usufruirne. Il Patronato INAPA e il CAAF sono presenti in modo capillare presso tutte le sedi di Confartigianato.

*L'Europa ha indetto l'anno europeo dell'invecchiamento attivo ma quel che serve è ben altro*

# NO ALLE INIZIATIVE PROPAGANDISTICHE SÌ AD UNA VERA DIFESA DEI PENSIONATI

di Massimo Avena

**L'**Europa, il Governo italiano e tutti gli Stati membri intendono dar vita ad una cultura dell'invecchiamento che implichi maggiori e migliori opportunità per gli anziani.

Sembrerà strano, ma per avviare questo processo oggettivamente virtuoso e ineludibile è stato necessario precipitare nel baratro dell'odierna guerra (economico- finanziaria) mondiale, nella de-natalità e nel sempre più evidente allungamento della vita, talora sino al *limes* del disumano (mai l'"allargamento", per carità: una lunga vita è promessa a tutti, ma stretta, sovente, fra indifferenza, vita medicalizzata, chiusura, scarso amore e sottofondo perenne della tv spazzatura!).

La crisi del debito sovrano e i diktat tedeschi hanno indotto il nostro Governo ad allungare repentinamente la permanenza sul lavoro differendo l'andata in pensione e dunque, dopo solo due ore di protesta, cantando la canzone dei sette nani "Andiam, andiam, andiamo a lavorar...";

ecco truppe di uomini e donne in età da nonnità costrette a rimanere al proprio posto (i costi umani di siffatta costrizione sono intuibili, ancora da verificare al banco di prova invece sarà la resa effettiva di tali lavoratori ormai frusti e perlopiù "sfigati" (sfortunati), l'aumento del margine di errore, le assenze per malattia e sindromi depressive, eccetera).

Si pensi alle donne costrette a restare alcuni anni ancora al lavoro proprio nell'età in cui, statisticamente, è frequente la necessità di assistere gli anziani genitori, sorreggere mariti, figli e nipotini, ec. (e scarsissimi o nulli i servizi di sostegno pubblici).

Ma i nani sono buoni e pertanto naturalmente lavorano, così come l'obbediente cittadino italiano maturo è buono (e pertanto lavora). E, lavorando lavorando, giungerà alla pensione sulla soglia dell'auditorium delle Parche cantanti. E quel viaggio in America sempre sognato? E la pesca colla mosca artificiale? E riappropriarsi della tranquilla confidenza con il compagno di una vita? E quei libri mai letti, la Guzzi Galletto da restaurare e quel...? Ma no, non è il caso di pensare a queste mollezze esotiche, agli hobby, poi... mica è un modo di vivere europeo, questo.

Sino al dopoguerra (diciamo meglio, sino agli anni sessanta) non era mai esistita la categoria dei giovani. Certo i giovani ci sono sempre stati per motivi anagrafici, ma non rappresentavano una vera categoria, una "fascia" come diciamo oggi (al più una leva, per il servizio militare) socialmente rilevante. Finita l'infanzia, si entrava presto a far parte del mondo degli adulti, uniformandosi a questi nei modi e nel comune sentire.

Oggi non nascono che in pochi da *cunus* di cittadina europea (applicare con criterio lo *jus soli* non guasterebbe per avere più cittadini europei). I motivi sono certo anche economici, in molti casi. Altrove la causa è da ricercarsi nel voler garantire il ben-avere (diverso dal ben-essere) all'unica creatura che si concepisce, accudita e monitorata come un cucciolo di foca monaca. Anche la sterilità delle coppie s'ingigantisce.

Si dice che una nazione in denatalità sia destinata a morire. Non vale però per l'Europa. L'affermazione catastrofista va di pari passo con

quell'altra che vede nel Prodotto Interno Lordo la sola ricchezza di uno Stato. La denatalità sarà corretta dalla desertificazione incipiente e dal riscaldamento veloce a cui si assisterà nei prossimi cinquant'anni nonché dalla necessità vitale di scampare alla miseria e alla morte (il sud del mondo si muoverà celermente verso il nord, preferendo le megalopoli più invivibili: chi viene dall'orrore sente solo il richiamo di altri orrori). Quanto al PIL, bisogna ricordare che non contiene solo cose belle e buone, ma anche le armi di distruzione di massa, l'inquinamento abominevole del Pianeta, l'insidioso proliferare delle malattie tumorali e le più inaccettabili ingiustizie sociali. Una revisione sensata del modo di vivere occidentale s'impone. Certe fumisterie di "decrecita intelligente" contengono forse traiettorie di buon senso. Minor accumulo di ricchezza individuale in pochissime mani, potenziamento dei servizi socio-assistenziali e medicali democraticamente accessibili a tutti, maggior redistribuzione del reddito, vero riguardo per i più poveri, per gli anziani e per i pensionati, per le donne e i bambini. "Se non ora, quando?"

Il vantaggio competitivo per l'Italia non è azzerare il welfare (nelle crisi più acute il welfare deve anzi rappresentare il muro



← Segue da pag. 3

maestro) e promuovere a sistema lo sfruttamento dei lavoratori. Non il precariato e salari da Burkina Faso rendono gli Stati europei competitivi, ma soltanto la loro intelligente riconversione produttiva.

In tempi che appaiono remotissimi per snaturamento del senso prospettico, ma in realtà sino a circa sessant'anni fa, gli anziani erano tenuti in elevata considerazione. Intanto perché esperti di un mondo sostanzialmente sino allora immutato ed inoltre ammirati per la longevità naturale e non artificiosa. Nel mondo attuale un anziano che può profferire, se non biasciare mozziconi di frasi sentite in Tv? Chi chiede il suo parere su una qualunque decisione da prendere? L'evoluzione tecnico-scientifica e la rapidità dei cambiamenti già disorienta un giovane, figuriamoci un anziano. Sì, l'anziano potrebbe essere ancora autorevole nelle cose essenziali e immutabili dell'esistenza (la morale, i sentimenti, il buon senso e il senso d'equità, la pazienza, l'accettazione e la conoscenza della sofferenza del

vivere, il valore del lavoro, il "posto delle fragole" e gli scampoli di felicità concessi a tutti), ma il giovane preferisce trovare risposte nelle rubriche delle reti sociali, come Facebook o Twitter, dove altri giovani apoplettici berciano emotivamente su tutto.

E allora ecco che ci soccorre tutti, giovani e anziani, favorendo la solidarietà intergenerazionale, il 2012.

Nelle intenzioni, l'anno europeo dell'invecchiamento attivo contempla la lotta contro la povertà, il favorire maggiormente un ruolo nel mercato del lavoro, sfavorire l'esclusione sociale e aumentare l'accesso al volontariato, insomma un invecchiamento dignitoso e in buona salute, con una buona protezione sociale.

L'Anap, confidente ma senza ingenuità, desidera dalla politica fatti concreti e, come nella celebre canzone di Mina "Parole, parole, parole" rigetta le simulazioni: "Caramelle non ne voglio piùùù..."

*Incontro tra i dirigenti dell'Anap e della Fondazione Scientifica Mauriziana*

## COLLABORAZIONE TRA ANAP-PIEMONTE E FONDAZIONE SCIENTIFICA MAURIZIANA

**L**a dr.ssa Andreana Bossola, Presidente della "Fondazione Scientifica Mauriziana- Onlus", lo scorso Novembre ha invitato l'Anap Piemonte, per il tramite del Presidente Saroglia, alla cerimonia di dedica del "Centro per le malattie della Tiroide dell'A. O. Mauriziano di Torino" alla memoria del fondatore, Prof. Aurelio Costa. Oggi il Mauriziano di Torino vanta un'eccellente "Struttura complessa di Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del metabolismo" diretta dal Prof. Paolo Limone, anche direttore del precitato Centro.

Il Centro per le malattie tiroidee, che svolge anche ricerca, consente tutto l'iter diagnostico e terapeutico per le patologie della tiroide.

L'Anap Piemonte ha avviato un rapporto di collaborazione

e vicinanza con la Fondazione Scientifica Mauriziana, per favorire interscambi reciproci fra quest'ultima e la nostra Associazione e per migliorare la cultura della salute degli anziani e dei loro familiari.

L'Anap Torino, presieduta da Luigi Saroglia, ha avviato un primo ciclo di conferenze mediche - con la preziosa collaborazione della Fondazione mauriziana - dedicata ai temi della salute e del benessere psicofisico nell'età che avanza.



Da sinistra:  
il presidente  
Saroglia,  
la dott.ssa Bossola  
e il prof. Limone



Molti i dubbi sulla equità di una decisione che colpisce una parte importante dei pensionati

# NON CI SARÀ NESSUNA RIVALUTAZIONE PER LE PENSIONI SUPERIORI AI 1400 EURO



**N**elle fasi preliminari si era temuto il peggio, poi la Manovra governativa ha in parte corretto il tiro ed è stato infine deciso che le pensioni sino a 1.400 euro (lordi), pari a tre volte la minima, vengano rivalutate (cioè indicizzate) in base al costo della vita (per il 2012 e 2013). Il Governo avrebbe potuto far di più, rivalutando almeno le pensioni sino a 1.872 Euro (quattro volte il trattamento minimo mensile di 468 euro) e reperendo l'equivalente finanziario altrove (i pensionati sono lividi in quanto conoscono benissimo gli sprechi, le evasioni e le situazioni criminose su cui si sarebbe potuto intervenire per dragare montagne di risorse). Comunque il significativo risultato conseguito è stato ottenuto anche grazie all'azione sindacale dell'Anap e delle altre Organizzazioni

dei pensionati e si è "salvato" dalla mancata rivalutazione circa l'80% delle pensioni.

Oltre a "tre volte la minima", la non-rivalutazione ha sollevato non pochi dubbi sulla scarsa equità di questa decisione. Per il vero, tutta questa prima tornata di disposizioni governative non ci pare per nulla equa e comunque foriera di recessione.

Ma a quali studi e simulazioni si attiene un Governo tecnico per decidere sull'equità o meno di una manovra come questa? Analisi preliminari effettuate indicano che, salvaguardando - com'è stato - le pensioni più basse, il sacrificio maggiore sia per le pensioni più alte che non vengono rivalutate Istat (di solito sono quelle erogate a pensionati d'anzianità usciti dal lavoro negli ultimi anni). Da quest'ottica prospettica, è un modo per far contribuire maggiormente al risanamento dei conti chi ha beneficiato di norme per il pensionamento anticipato, ora in via di superamento.

Inoltre, sempre secondo questi studi, l'equità di questa manovra sarebbe stata corroborata da un'indagine su un campione rappresentativo delle famiglie italiane: non basta infatti conoscere la distribuzione degli importi delle singole pensioni. E' per esempio possibile che un anziano con pensione bassa, possieda altri redditi oppure viva in un nucleo con altri percettori di reddito. O anche che percepisca più pensioni, magari ognuna inferiore al limite da cui scatta la deindicizzazione.

Se - e ci giureremmo - non vi abbiamo convinti per nulla, per lo meno non sparate sui pianisti, *please*...

Visita in Piemonte del Presidente nazionale ANAP, Palazzi

## "ALIMENTAZIONE E SESSUALITÀ" PER I MENO GIOVANI

Il nuovo Presidente generale dell'Anap, Giampaolo Palazzi, il 22 Marzo, ha preso parte al meeting "Alimentazione e sessualità per invecchiare "giovani", organizzato da Anap Cuneo a Vicoforte.

Palazzi ha mostrato vivo apprezzamento per questa iniziativa che ogni anno il Presidente provinciale dell'Anap cuneese, Elio Sartori, rinnova.

Palazzi, traendo spunto dai consigli dei medici intervenuti per mantenersi sani e attivi sino in tarda età, ha espresso il concet-

to-guida che la moltitudine di pensionati che Confartigianato annovera non devono costituire un corpus associativo a sé stante rispetto agli artigiani in attività. La "complessità inedita" che contraddistingue una società in rapida trasformazione come la nostra, soprattutto in tempi critici come questi, crea problemi trasversali e induce a ricercare soluzioni non settarie. Solo coagulando gli sforzi e moltiplicando la rappresentanza - ritiene Palazzi - si può sperare di intervenire con efficacia e nell'interesse collettivo nei confronti dei pubblici decisori.



Da sx: G. Palazzi ed E. Sartori

*L'enorme responsabilità delle parole con cui descriviamo i fenomeni*

# SCOPRIAMO PERCHÈ I GRANDI VECCHI CI FANNO ANCORA PAURA

**B**arbara Spinelli è una fra le più colte e illustri firme del giornalismo italiano.

Un suo recente, perfetto articolo su *La Repubblica* del 1° febbraio scorso (di cui qui riportiamo alcuni stralci contaminandoli qui e là con nostre personalissime divagazioni: non si dovrebbe fare, tuttavia la contaminazione -intesa come mescolanza- è la cifra stilistica della società odierna e quindi ci adeguiamo), indaga su un pensiero pervasivo che, come un cane demoniaco, si è impossessato del nostro comune sentire: il timore degli anziani (e l'orrore di noi stessi nel tenere in pancia l'uovo del serpente di questa paura).

In Italia, nel 2030 (fra soli diciott'anni), i vecchi saranno il doppio dei bambini; identico rapporto sarà fra immigrati e nativi italiani (non a caso anche gli immigrati ci incutono gran timore). Temiamo il barbaro ch'è in noi, ma anche il vecchio che saremo e lo straniero che siamo di fronte a ciò che non conosciamo.

Tuttavia la mutazione sociale e demografica in corso viene percepita come grave e pericolosa non tanto a causa dei numeri e delle percentuali del fenomeno, bensì per le parole che vengono usate per interpretare, commentare tali cifre. I giornali e i notiziari usano apposta parole che alzano nebbia, intrise come sono di spavento e smarrimento.

Occorre allora –secondo Spinelli– preparare il futuro avendo maggior cura delle parole e con politiche di prudenza e giustizia non irretite dalle statistiche, specie demografiche. Occorre parallelamente fronteggiare e guardare in modo differente la crisi, l'economia di scarsità che impone e come ci siamo arrivati.

La categoria su cui s'addensa oggi l'attenzione dei governi e degli economisti è quella dei giovani, rappresentati come salinificati (al di là dell'enfasi strumentale, l'ingiustizia è vera, tuttavia) nella condizione di sacrificati sull'altare di un Paese che, invecchiando, si disfa.

Da decenni abbiamo cominciato a parlare dei "molto anziani" in un certo modo e le parole, dunque le immagini mentali che abbiamo elaborato, non sono dissimili a quelle con cui pensiamo agli immigrati.

Diffidiamo di queste due categorie, il loro numero saliente ci sbigottisce, la mente si addestra a segregare quasi senza accorgersi. La crisi rafforza velocemente l'astio, la diffidenza e l'invidia sociale: la depressione individuale induce il sonno della ragione che genera mostri.

Ci piace il Ministro Fornero (purchè conosca la soluzione) quando ribatte, a proposito dell'assunto "pensionamento

differito = discipito dei giovani che domandano lavoro", che: "Il lavoro non è una quantità fissa come una torta, fatalmente scarsa. Può crescere, può essere meglio distribuito". Ci piace tantissimo la Spinelli quando suggerisce che "ciò (la crescita, la distribuzione) può valere anche per gli anni di vita, per il corpo complesso di una società". Il lavoro non potrà più aumentare quantitativamente

come quello di ieri in Occidente o come quello attuale in Asia o Sudamerica. La crescita europea dovrà essere d'avanguardia e tale sarà solo se altamente qualitativa ed ecologicamente sostenibile.

Ogni volta che si annuncia che l'Italia sarà/già è un Paese di vecchi, si manipola il tempo, lo si congela in una fissità senza rimedio: questa è la vera crisi di civiltà. I grandi vecchi, come moderni paria (dal sanscrito: spezzare) cominciano ad essere (saranno/già sono), in quest'ottica, considerati coloro che, appunto, spezzano la collana sociale, insieme a stranieri, malati e poveri e "diversi". E la tentazione demoniaca è che dei paria occorra sbarazzarsi, con quel che costano.

E' scabroso parlare di questi temi, perchè le tristi utopie malthusiane di fine '700 (ad esempio la necessità di interporre freni brutali all'aumento di popolazione in assenza di guerre, carestie, epidemie), allo zenith col nazismo, rischiano anche oggi di trovare consenso per progressivi inabissamenti di civiltà, meglio metabolizzabili in tempi di penuria.

E anche solo accarezzare oggi queste disumane utopie senza rigettarle con feroce sdegno (qua e là già il pensiero fa capolino, basti pensare al fatalismo verso i pazienti molto anziani o alla sostanziale indifferenza quando brucia un campo nomadi) è già un po' suggellare la loro accettazione.



Thomas R. Malthus  
(Demografo - economista 1776-1834)



# LE NOVITÀ DEL MODELLO 730 DI QUEST'ANNO

## **I vantaggi di rivolgersi agli Uffici Caaf di Confartigianato:**

rimborso Irpef nella rata di pensione di agosto o settembre o nella busta paga di luglio 2012. In caso di debito d'imposta, rateizzazione dell'importo dovuto fino a novembre 2012, con prelievo sulla pensione o stipendio. Risparmio di tempo unendo i 730 del coniuge. Visto di conformità dei dati risultanti dalla documentazione prodotta in tema di oneri detraibili e deducibili e certificazioni fiscali (con possibilità di assistenza Caaf in caso di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate. Modello 730 Integrativo se occorre modificare la dichiarazione già presentata, lo si può fare entro il 25 ottobre, ottenendo un nuovo rimborso.

## **Alcuni esempi di Detrazioni:**

detrazioni sulla spesa sostenuta (sino a 4.000 euro) per interessi passivi su mutui acquisto 1° casa. Spese mediche (senza limite). Importi per assicurazioni, asili nido, istruzione secondaria o universitaria. Spese per ristrutturazione casa, detrazione per inquilini. Necessità di assistenza personale (badanti). Familiari a carico, straordinari e premi di produzione 2011, ec.

## **I servizi del Caaf:**

compilazione modello Red Inps e Inpdap; compilazione Isee; detrazioni Inps e Inpdap; dichiarazione requisiti per prestazioni assistenziali; calcolo ICI.

## **I NOSTRI UFFICI PROVINCIALI**

Provincia	Indirizzo	Presidente	Coordinatore	telefono
Alessandria	Spalto Marengo - Palazzo Pacto	Aldo Lazzaro	Stefania Quaglia	0131 286523
Asti	Piazza Cattedrale, 2	Ferruccio Marello	Saverio Fiore	0141 5962 int. 27 (29)
Biella	Via Galimberti, 22	Ezio Orcurto	Franco Volpe	0158 551733
Cuneo	Via I maggio, 8	Elio Sartori	M. Cristina Rostagno	0171 451111
Novara VCO	V.S. Francesco d'Assisi, 5d	Pietro Cisari	Fiorenzo Rabozzi	0321 661238
Vercelli	Largo M. D'Azzo, 11	Maurilio Squara	Paola Balocco	0161 282401
Torino	Via Frejus, 106	Luigi Saroglia	Gianfranco Benotto	011 5062111
REGIONALE	Via Andrea Doria, 15	Luigi Saroglia	Massimo Avena	011 8127500

## **Il tuo 730 merita un occhio esperto**



Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità dei nostri esperti professionisti, che sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2012. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, IMU, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf Confartigianato e affidati all'occhio esperto dei nostri consulenti fiscali.



**Confartigianato**  
persone

[www.caafconfartigianato.it](http://www.caafconfartigianato.it)

## **UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI**

**Casale Monferrato** (Al), Via Mameli, 65 - tel. 0142.76.079; **Canelli** (At), Via C. Battisti, Ang. Via Cavour - tel. 0141.82.46.30; **Alba** (Cn), C.so P. Ferrero, 8; **Bra** (Cn), Piazza G. Arpino, 35; **Bagnolo Piemonte** (Cn), C.so V. Emanuele, 11 - tel. 0175.34.83.85; **Borgo S. Dalmazzo** (Cn), L.go E. Bertello, 5 - tel. 0171.26.97.28; **Busca** (Cn), Via Dronero, 6 - tel. 0171.944.362; **Canale** (Cn), P.zza Trento e Trieste, 34 - tel. 0173.970.359; **Carrù** (Cn), P.zza Mercato 16/A - tel. 0173.750.908; **Ceva** (Cn), P.zza Gandolfi, 18 - tel. 0174.701.250; **Dogliani** (Cn), V.le Roma, 53 - tel. 0173.71.252; **Dronero** (Cn), Via IV Novembre, 50 - tel. 0171.917.883; **Fossano** (Cn), Via Lancimano, 4 - tel. 0172.60.715; **Garessio** (Cn), Via V. Emanuele II, 148 - tel. 0174.80.32.10; **Mondovì** (Cn), Via Prato, 18 - tel. 0174.44.203; **Narzole** (Cn), Via Cavour, 98 - tel. 0173.77.68.66; **Racconigi** (Cn), P.zza del Gesù, 4 - tel. 0172.86.242; **Saluzzo** (Cn), Via Vittime di Brescia, 3 - tel. 0175.42.014; **Savigliano** (Cn), Via Cuneo, 2 - tel. 0172.71.22.07; **Arona** (No), Via Roma, 14 - tel. 0322.23.37.11; **Borgomanero** (No), Via Matteotti, 42 - tel. 0322.83.76.11; **Oleggio** (No), Via Don Minzoni, 9 - tel. 0321.96.94.11; **Trecale** (No); C.so Roma, 95/A - tel. 0321.78.42.11; **San Maurizio d'Opaglio** (No), Piazza Martiri della Libertà, 3; **Santa Maria Maggiore** (Vb), Via Domodossola, 5; **Torino zonale**, Via Vandalino 82/30 - tel. 011.40.34.878; **Torino zonale**, C.so Novara, 14 - tel. 011.24.89.856; **Settimo Tor.se** (To), Via Italia, 11 - tel. 011.89.71.132; **Moncalieri** (To), C.so Roma 13 - tel. 011.64.07.242; **Rivarolo Can. se** (To), Via Piave, 18 - tel. 0124.29.881; **Carmagnola** (TO), 10022 Via San Francesco di Sales 3 - Tel. 011.9716453 - Fax 011.9710578; **Ivrea** (To), 10015 Via Torino 133 - Tel. / Fax 0125 425145; **Luserna San Giovanni** (To), C.so Matteotti 14 - Tel. / Fax 0121 901604; **Orbassano** (To), 10043 Via Torino 3 - Tel. 011 9017578 - Fax 011 9018381; **Pinerolo** (To), 10064 C.so Porporato 25 - Tel. 0121 322559 - Fax 0121 77799; **Rivoli / Cascine Vica** (To), 10098 Via Ferrero 31 - Tel. 011 9539041 - Fax 011 9539067; **Verbania Pallanza** (Vb), C.so Europa, 27 - tel. 0323.588.611; **Gravellona Toce** (Vb), Via Liberazione 20/A - tel. 0323.86.97.11; **Domodossola** (Vb), Via Scaciga della Silva, 11 - tel. 0324.48.15.96; Stresa (Vb), Via Carducci, 4 - tel. 0323.93.93.11